

RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA PIANIFICAZIONE
DEL TERRITORIO RELATIVO AL MMN. 9992 CONCERNENTE LA RICHIESTA
DI UN CREDITO DI FR. 450'000.-- (IVA COMPRESA) PER L'ORGANIZZAZIONE
DEL CONCORSO DI ARCHITETTURA PER IL RECUPERO E LA
VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO DELL'EX MACELLO DI LUGANO

Lugano, 29 aprile 2019

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

con il presente rapporto, portiamo alla Vostra attenzione le nostre considerazioni inerenti ai contenuti espressi nel messaggio municipale no. 9992 e in merito al tema dell'autogestione nella nostra Città.

1. Premessa

Il presente rapporto non si oppone al desiderio del Municipio di rivalorizzare il sedime del Macello con attività sociali e culturali rivolte alla popolazione. Posizione che anche il gruppo PS/PC ha ritenuto valida sviluppando la sua *Mozione no. 3781 del 26 gennaio 2014 dal titolo "Riqualifica dell'ex Macello in una Cittadella del volontariato e della solidarietà"*.

Questo messaggio non può essere concepito, a parere nostro, come un semplice credito edilizio. Il lavoro dei progettisti non può essere fatto in maniera astratta ma deve essere accompagnato da una riflessione sui contenuti che deve rispondere ad indirizzi e scelte politiche precise. Oltre alla magnifica struttura, resta il tema dello spazio dedicato attualmente all'autogestione, da non sottovalutare né da liquidare con i semplicistici luoghi comuni.

Le città svizzere hanno da decenni spazi autogestiti, che funzionano bene (anche se seguono norme sociali particolari) e che rispondono a necessità autentiche e legittime di una parte dei cittadini che compongono la nostra diversificata società democratica. Non saranno forse le necessità della maggioranza, ampiamente sovra rappresentata all'interno delle istituzioni, ma non per questo non vuole dire che non se ne debba tenere conto.

Il rispetto delle minoranze è un cardine fondamentale della nostra democrazia. Difficoltà oggettive emerse e problemi puntuali inutilmente esacerbati dagli attori in gioco sono da affrontare per quello che sono: un problema di gestione dei contatti e dei processi, che necessitano metodo, attenzione alle reciproche esigenze, oltre che apertura mentale.

Riteniamo che l'obiettivo di valorizzare il sedime ne uscirebbe rinforzato se all'interno dell'ampio sedime dell'ex Macello una parte venisse riservata alle attività culturali e sociali del Centro sociale autogestito: CS(O)A dando vita a una coabitazione costruttiva e sinergica fra Comune e le realtà culturali indipendenti che arricchiscono la nostra Città con una programmazione non convenzionale e non istituzionale apprezzata dall'utenza.

2. Diritto superiore e rispetto dei diritti fondamentali

La Costituzione federale definisce la libertà di associazione e la possibilità di potersi ritrovare liberamente per svolgere le proprie attività come un diritto fondamentale alla base della società e dello Stato. Oltre a garantire questo diritto la costituzione impone alle istituzioni il compito di provvedere che questo diritto venga rispettato e salvaguardato.

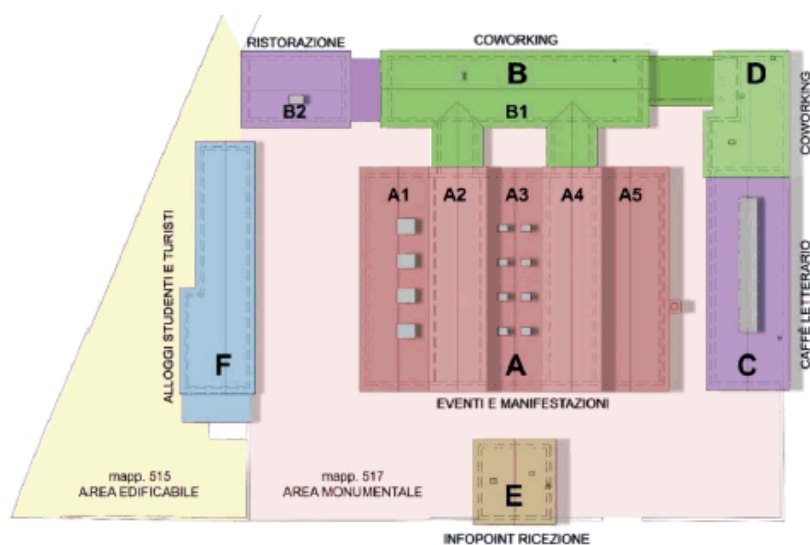
3. Nel merito del messaggio

Le superfici lorde complessive degli edifici esistenti all'interno del comparto, comprensivi dello stabile (F), ammontano a ca. 3'400 m², per un volume di poco meno di 20'000 m³. I fondi no. 515 e 517 RFD contano una superficie di 6'025 m².

Queste superfici per essere valorizzate a pieno impongono una seria analisi sul reale fabbisogno di questo tipo di spazi da parte delle realtà locali per evitare che l'offerta sia superiore alla effettiva domanda. A pagina 8 del messaggio il Municipio ci espone i contenuti che si intende sviluppare. Li riprendiamo ed esponiamo di seguito le nostre considerazioni.

Nello specifico, la proposta edificatoria identificata nel concetto approvato dal Municipio si struttura in due distinte parti:

- Parte monumentale
- Parte edificabile



Ex Macello pubblico – proposta contenuti

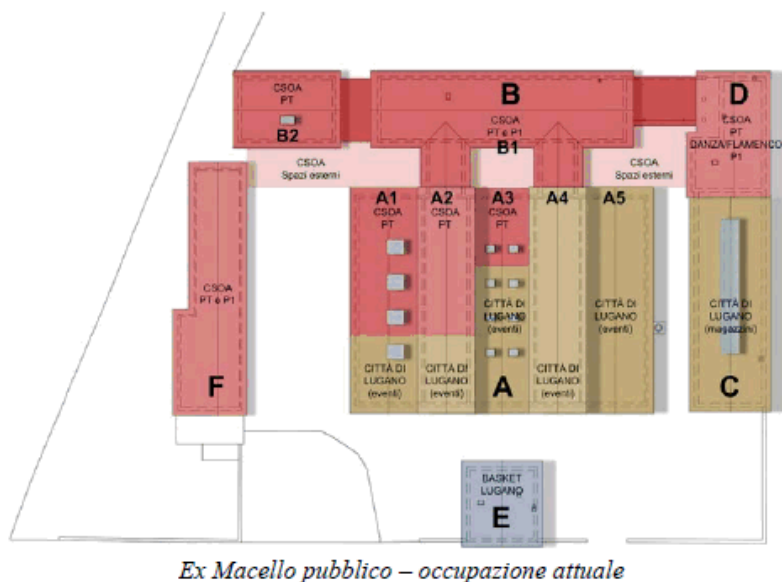
La parte storica dell'area (mappale 517) sarà utilizzata per:

1. manifestazioni ed eventi multidisciplinari (A) 1'200 m²;
2. coworking e costudying (B1) 316 m² su due piani (tot. 632 m²) e (D) 152 m² su due piani (tot. 304 m²);
3. ristorazione (B2) 124 m²;
4. caffè letterario (C) 298 m²;
5. infopoint / ricezione (E) 102 m² su due piani (tot. 204 m²).

L'area edificabile (mappale 515) sarà utilizzata per:

6. alloggi per studenti e turisti (F).

È nostro parere che contenuti di questo tipo, innovativi per la nostra Città, possono essere sviluppati anche con superfici minori senza minarne la funzionalità. Instaurare una cultura di spontaneità e coabitazione di spazi con funzioni socializzanti richiederà tempo e non potrà essere gestito esclusivamente dall'amministrazione comunale. In tal senso la presenza di attività culturali indipendenti potrebbe facilitare l'occupazione degli spazi dando un valore aggiunto all'insieme delle attività.



L'occupazione effettiva del sedime da parte della CS(O)A è inferiore a quanto indicato all'interno del messaggio. La parte D non è occupata e la sezione A lo è in misura inferiore a quanto indicato.

I lavori di manutenzione allo stabile sono utili e necessari e non abbiamo commenti in tal proposito. Anche gli attuali inquilini non si oppongono a questa necessità. Ci è stato fatto notare da più parti la scarsa manutenzione delle infrastrutture di proprietà della Città occupate dalla CS(O)A. La risposta che ci è stata data in tal senso dai diretti interessati ci sembra pertinente. Dal momento che gli "inquilini" non hanno la sicurezza giuridica di poter continuare ad occupare lo spazio in futuro, con quale motivazione dovrebbero investire fondi propri per il mantenimento delle infrastrutture con il rischio di vedere perdere tutto il lavoro fatto a seguito di un eventuale sgombero?

4. L'autogestione, un valore culturale e sociale anche per la Città di Lugano

In molte città svizzere si sono sviluppate e affermate esperienze di autogestione che alla fine di percorsi diversi hanno trovato il loro riconoscimento da parte della cittadinanza e delle autorità.

A Lugano non si è invece ancora giunti a considerare l'autogestione come una componente della realtà urbana contemporanea. Si mette l'accento solo su questioni di ordine pubblico (più presunte che reali) o sulle posizioni politiche spesso fortemente antagoniste dei due fronti, dimenticando il contributo sociale e culturale che queste esperienze portano alla nostra comunità, che coinvolgono nelle loro attività una parte non irrilevante della popolazione.

L'autogestione offre attività culturali, concerti e manifestazioni apprezzate dalla popolazione che frequentano gli spazi del Macello in buon numero grazie anche a una politica dei prezzi attenta alle fasce meno abbienti della popolazione. Fra loro annoveriamo persone di tutte le classi sociali, estrazione sociale e origine etnica, figli e figlie di portinai, muratori, banchieri come di Consiglieri di Stato.

Durante il sopralluogo sul sedime da parte della Commissione della Pianificazione del Territorio e della Commissione dell'Edilizia del 16 gennaio 2019, accompagnati dai tecnici della Città e membri dell'amministrazione, a domanda precisa se ci fossero dei problemi tecnici che rendessero impossibile una tale coabitazione, la risposta è stata unanime: NO.

Alla domanda se gli autogestiti avessero causato mai problemi o fastidi alle manifestazioni organizzate già da tempo all'interno degli spazi già attualmente gestiti e affittati dalla Città, la risposta è stata NO.

Viene da sé che la decisione di imporre lo spostamento degli autogestiti in altro luogo è quindi il risultato più di motivazioni ideologico/politiche che di reale necessità tecniche o gestionali.

Non ci possono lasciare sereni nemmeno le vaghe e fumose rassicurazioni da parte del Municipio sulla possibile nuova sede dell'autogestione. Sede che secondo la convenzioni tuttora in vigore deve essere localizzata proprio dal Municipio. Le proposte alternative fatte attualmente in tal senso sono poco più di speculazioni e gli spazi che potrebbero essere ideali per tale scopo poco a poco vengono adibite ad altre funzioni.

Non possiamo in coscienza approvare un messaggio che preveda l'esclusione dell'autogestione prima che una nuova sede sia stata concordata fra le due parti perché equivarrebbe minacciare l'esistenza stessa del progetto dell'autogestione.

Una coabitazione pacifica e mutualmente arricchente fra l'autogestione e gli spazi multifunzionali proposti dal Municipio non solo è possibile ma è auspicabile.

5. Conclusioni

Il progetto di rivalorizzazione è importante per il comparto del Macello ma questo non può a parere nostro andare a discapito di una realtà sociale e culturale importante per la biodiversità sociale della nostra Città, già ora estremamente povera di realtà non imbrigliate dalle nostre istituzioni e dalle costrizioni culturali dominanti.

Una coabitazione pacifica e mutualmente arricchente fra l'autogestione e gli spazi multifunzionali proposti dal Municipio non solo è possibile ma è auspicabile.

Per le regioni sopra esposte, la minoranza della Vostra Commissione della Pianificazione del Territorio invita questo Onorando Consesso a voler

risolvere:

1. È concesso un credito di fr. 450'000.- (IVA compresa) necessario all'organizzazione di un concorso internazionale di architettura per il recupero e la valorizzazione dell'intera area ex Macello, situata ai mappali no. 515 e 517 RFD di Lugano, come ai contenuti del messaggio municipale.
2. Il concorso di architettura deve prevedere che una parte dell'attuale struttura del Macello, dopo i necessari lavori di ristrutturazione, sia adibita all'esercizio di attività culturali e sociali indipendenti da parte dell'autogestione.
3. Il credito (indice dei costi aprile 2018) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Il credito sarà caricato sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzato secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2020.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLA
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Carlo Zoppi, relatore
Nicola Schoenenberger